Forse un giorno esisterà anche un Tribunale
per i diritti degli animali.
Allora coloro che hanno abbandonato
il loro cane con le motivazioni
riportate in questo libro, scrupolosamente
raccolte da un medico veterinario,
saranno condannati senza attenuanti
e senza i benefici.

ISBN 88-7226-356-5
9 788872 263563

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

Alessandro Paronuzzi

LA DISCARICA DEI 101

101 alibi per abbandonare un cane

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®
Compasso d'oro 1994
Direzione editoriale Marcello Baraghini

Alessandro Paronuzzi

LA DISCARICA DEI 101

101 alibi per abbandonare un cane

copertina
Irene Gentile, Luca M. Conti

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale, Anno V, n.11 del 1/06/97
Dir. resp. Marcello Baraghini - Reg. Trib. di Viterbo 392 del 30/3/1993
Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl
presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo) nel mese di aprile
Distribuzione per le edicole:
C.D.S. Nuova Milano srl, Via Leoncavallo, 6 - Trezzano sul Naviglio (MI)

Qualche parola d'indignazione...

Ho composto la Discarica dei 101 *in una mattina di fine luglio del 1996, in poche ore, invaso da una sorta d'ispirato furore, dopo essermi visto recapitare cinque cani nella stessa giornata. Non se ne può piú!!! Credetemi: le "ragioni" per cui un cane viene abbandonato sono allucinanti; e il terzo grado che ormai faccio ai benintenzionati che si presentano al canile per adottarne uno non può comunque garantirmi che quel cane non sarà un domani abbandonato.*

Nel canile pubblico di Trieste, dove lavoro, pervengono mediamente quattrocento cani all'anno (piú di uno al giorno). Di questi, la metà circa non viene reclamata, e pertanto sono cani che devono essere considerati abbandonati a tutti gli effetti.

Un tempo, prima della legge quadro n. 281/1991, i cani abbandonati potevano (anzi, dovevano!) essere soppressi dopo tre giorni dalla cattura, ai sensi di un articolo del regolamento della polizia veterinaria successivamente abolito. Da questo punto di vista, la situazione è decisamente migliorata: e gli animali, dopo sessanta giorni dalla cattura (il tempo concesso al proprietario per chiedere la restituzione), possono essere «ceduti a privati che diano garanzie di buon trattamento». Questo è molto importante, ed è importante che si diffonda l'abitudine di adottare un cane abbandonato piuttosto che acquistarlo in un negozio o presso qualche allevamento. «Ma un cane abbandonato non lo si può ri-educare!», mi sento obiettare. Io dico: la stabilità psichica di questi animali è sbalorditiva; ed è enorme il loro desiderio di riconciliarsi con gli esseri umani.

UN CANE PER AMICO

I
Non prendermi perché hai bisogno di me,
prendimi perché io ho bisogno di te.

II
Non darmi mai ordini che non posso eseguire.
Ricorda che sono un cane.

III
Una carezza della tua mano è il migliore dei premi.
Non punirmi mai con la mano.

IV
Non sognarti di tagliarmi la coda!
Adoro scodinzolare...

V
Se ne combino una (nessuno è perfetto)
puniscimi subito o mai piú: non capirei.

VI
Non lasciarmi troppo tempo da solo.
La mia fantasia non sa combattere la noia.

VII
Porto con orgoglio il collare che mi hai conferito;
ma ogni tanto controlla che non sia diventato stretto.

VIII
Abbi pazienza quando mi porti in giro,
ho bisogno d'ispirazione per i miei bisogni.

IX
Lo riconosco, sono goloso per natura:
non cedere al mio sguardo appassionato.

X
Quando sarà tempo per me di avviarmi sull'altro sentiero,
aiutami se ne avrò bisogno.
Anche questo è amore.

P.S. – ...e, naturalmente, non abbandonarmi. Mai.

il cane
dormiva sotto un albero,
buttato là
come la giacca di un impiccato
(Marcello Marchesi)

...ma, insomma: dopotutto è solo un cane!

Ogni volta che scoppia un temporale, fa il diavolo a quattro...

Macché abbandono! Dovevo andare via per ragioni di lavoro, l'ho consegnato a un amico di fiducia e quel disgraziato se l'è lasciato scappare...

Il fatto è che sin da cucciolo era dominante. Non ha mai letto Lorenz? Quando sono dominanti non c'è proprio piú niente da fare, pensano di essere loro i padroni...

I gatti mi venivano a fare i bisogni nell'orto: prenditi un cagnolino, mi hanno detto. Questo qui, con i gatti ci gioca...

Mia moglie è rimasta incinta, una gravidanza inaspettata. Abbiamo anche pensato di abortire, con tutti i problemi che abbiamo ci mancava anche questa! Ma forse sarà proprio il bambino a mettere le cose a posto: con l'aiuto del Signore!

Ma lei lo sapeva che quando crescono, i dobermann, il cervello non gli sta piú nella scatola cranica? Impazziscono, proprio cosí. Se lo immagina, un dobermann pazzo per la casa?

Non è mai stato un bravo cane, a caccia. Non sapeva puntare, non sapeva riportare: solo voglia di giocare aveva – *brùta bestia!* Con quello che l'ho pagato!

Adesso non esageriamo, i cani sanno cavarsela benissimo da soli...

Sí, forse avrei dovuto sopprimerlo. Ma non è mica facile... Ti guarda fisso negli occhi e pare che ti dica: puoi fare di me quello che vuoi... Lasciarlo sulla strada, dopotutto, significa dargli ancora una possibilità; è cosí affettuoso e docile che troverà di sicuro un nuovo padrone. Di sicuro!

Quando l'ho preso, da cucciolo, non mi avevano mica detto che sarebbe diventato cosí grande!

Quando l'ho preso, da cucciolo, non mi avevano mica detto che sarebbe rimasto cosí piccolo!

Non le dico le cifre che sparano oggi i veterinari!

L'ho trovato sulla strada e sulla strada l'ho riportato: pari e patta. Del resto, glielo avevo detto subito, non farti troppe illusioni, amico...

...insomma, a un certo punto ha preso uno straccetto se lo è messo tra le zampe di dietro e ha incominciato a masturbarsi: cosí, davanti a tutti. Una figura! Il giorno dopo, idem: non ha piú smesso...

Un cane da guardia che lascia venire i ladri non è un cane da guardia.

Io ho provato a portarlo in una pensione: niente fa fare, tutto occupato. Avrebbe dovuto prenotare prima, mi hanno detto. Prenotare prima! Stiamo parlando di una pensione per cani...

...la mia invece fuggiva e ogni volta ritornava incinta. Dopo due mesi: paf! Cinque, sei, otto cuccioli! Uno non può mica andare avanti ad annegarli, non è piacevole...

Ho letto un articolo scientifico, e ho visto quante malattie possono portare i cani: mi sono spaventato...

Il cane me l'aveva portato mia moglie, e quella... se ne è andata con un altro. Ora io domando: un uomo può essere abbandonato e un cane no?

Ha morso mio figlio. Non occorre dire altro. E poteva finire peggio, molto peggio.

Il mio, invece, morde sempre il postino. A un certo punto mi scaraventava la posta oltre il cancello.

Il mio non ha ancora morso nessuno, ma certe volte digrigna i denti... specialmente quando mi avvicino al suo piatto: mi fa paura! Che senso ha tenere un cane in casa se devo averne paura? Non ha senso.

Il veterinario dal quale l'ho portato sostiene che quando un cane morde è sempre colpa di chi lo ha educato: comodo!

Voleva montare mia moglie...

Voleva montare mio marito...

Voleva montare il mio bambino...

La natura deve avere il suo sfogo, l'ho capito tardi! Abbandonato? L'ho lasciato andare, tutto qua, ed era felice come una Pasqua! Le scopate che si farà, finalmente! Confesso che un po' lo invidio...

E comunque un cane non lo si può tenere in appartamento, c'è poco da dire. Non solo per ragioni igieniche...

Sante parole! Il mio abbaiava di notte, i vicini mi hanno anche mandato i vigili urbani, e ho dovuto pagare una multa: per disturbo della quiete pubblica. Proprio cosí!

Io ho pagato una multa di ottocentomila lire solo perché mi ero dimenticato di fare la vaccinazione antirabbica... La prossima volta che scappi, bello, non ti vengo piú a cercare... Cosí impari...

I pastori tedeschi a una certa età cominciano a perdere le gambe: non c'è piú niente da fare. Una malattia della razza, se solo lo avessi saputo. Adesso mi sono preso un siberian husky.

I siberian husky scappano sempre, è il loro istinto, non c'è recinto che tenga. Se l'avessi saputo... Adesso mi sono preso uno yorkshire.

Andavo in giro con questo yorkshire e li vedo ridere. Gli domando: «Bè allora cosa c'è da ridere?». «Non lo sapevi», mi dicono, «che solo i culattoni vanno in giro con gli yorkshire?...»

Il mio me l'hanno rubato.

Io l'ho messo sul mercatino, lo regalavo, non volevo

niente con tutto che l'ho pagato... Ma nessuno s'è fatto avanti, e cosí...

Quando andava in calore, ogni volta tutte quelle gocce di sangue dappertutto: sui tappeti, sul divano...

A me mi resta poco da vivere, un mese, al massimo due.

Io ho la pensione minima. Tutto aumenta, ma la pensione resta sempre quella... Ho calcolato che mi costava sessantacinquemila lire al mese: non so se mi spiego.

Io ho provato a portarlo in un canile. È troppo grande, mi hanno detto, non c'è piú posto. Ma allora a cosa servono 'sti canili?

Io l'ho ricevuto in regalo per il mio compleanno. Non l'ho mica chiesto io, un cane. Uno dovrebbe informarsi prima di fare regali del genere.

I cani sono anime, non oggetti. Sono anime che distruggono gli oggetti. Mi ha sfasciato metà casa.

Uno non ha idea dei danni che può combinare un alano con la sua coda quando scodinzola. È una spada, non è una coda.

Io non avrei mai immaginato che i sanbernardo fossero cosí bavosi. Veramente uno me l'aveva detto: vedrai come sbaverà. Ma non ci volevo credere...

I cani migliori sono i bastardini. Sono anche piú longevi, vivono tanto. Vivono *troppo*...

Se solo si lavassero i denti! I cani vecchi, a volte, mandano un odore! E ti vengono a leccare in faccia...

Non prendere mai un cane con il pelo lungo: ogni cambio di stagione è un disastro...

Io dico invece: non prendere mai un cocker! Sempre le spighe nell'orecchio, e ogni volta dal veterinario...Poi, son traditori...

Il mio, l'ho saputo dopo, era incompatibile con il mio segno zodiacale. Ho calcolato anche l'ascendente...

Chi è quel pirla che ha detto can che abbaia non morde?

La verità è che i cani sono come le persone: anche tra loro ce n'è qualcuno che è veramente stupido.

Il mio andava con tutti: con tutti! Non ne sentirò la mancanza.

Non era mio. L'ha portata a casa mio figlio dicendo: «L'ho trovato per strada». «Ma che, sei scemo?», gli ho detto.

Mi fa, mi dice: «Devi scegliere: o il cane, o me». «Il cane!», ho risposto. Ma faceva sul serio, la stronza...

Io l'ho abbandonato altre due volte, è sempre tornato indietro. Adesso voglio proprio vedere chi è il piú furbo tra noi due...

Facile parlare: abbandonano i cani durante le vacanze. Ma se gli alberghi non li vogliono, uno cosa deve fare, eh?

Non è neanche un abbandono, quando torno è lí che mi aspetta. Forse un po' piú magro, ma gli fa bene...

Uno avrà diritto di cambiare idea. O no?

Ho ben altri problemi, in questo momento, che il cane. Non parliamone.

Il problema di questo cane, non ci vorrai credere, è che scorreggia: tu sei lí che parli con qualcuno, e lui – *paf* – scorreggia. Fai anche brutta figura perché pensano che sei stato tu.

L'ho abbandonato, è vero. Ma mi sono pentito e sono andato a confessarmi: due avemaria. Non lo farò piú, giuro.

Il mio faceva fuori i gatti dei vicini, hanno minacciato di avvelenarmelo. L'ho fatto per il suo bene.

Ci vuole del coraggio per abbandonare un cane. E io sono coraggioso.

Io ho avuto altri sette cani prima di questo: li ho accuditi fino all'ultimo. Vorrà pure dire qualcosa, no...

Mi fa fuori tutti i copriletti: uno della Bassetti, che ci tenevo tanto, l'ho rammendato due volte. Solo quando è in calore, è piú forte di lei...

Se lo tengo alla catena, abbaia tutta la notte! Se lo lascio libero, appena può, scappa...

Da quando è morta mia moglie è cambiata da cosí a cosí: appena può, fugge. E non le ho fatto mai mancare niente.

Io sono stato licenziato. Disoccupato, in strada. Cosí, dall'oggi a domani. Sono tempi duri. Per uomini e cani.

Uno, se tiene il cane in giardino, deve rinunciare alle piante.

Il mio è diventato vecchio, perde la pipí. Ho anche provato a curarlo. Come si fa a sopprimere qualcuno che è stato con te quindici anni?

Questo cane russava. È una malattia incurabile, anche per loro.

Io non ho ancora deciso di abbandonare il mio cane, voglio concedergli ancora una possibilità. Non sono mica senza cuore: ancora una possibilità.

Io lo avrei soppresso, ma con quello che costa! Non lo sapevo, mi sono informato: ti fanno pagare anche la cremazione...

Robe da non credere: una volta mi ha portato una siringa in casa...

Questo non è mai stato un cane con le pulci. Ma piuttosto pulci con un cane...

Ma vi pare possibile che un cane vada a vomitare solo sui tappeti?

Io non lo sapevo che i cani possono vomitare a volontà: sarà per questo che lo fanno cosí spesso.

Il mio cane ruttava.

Ho preso dal mercatino un barboncino in regalo: dopo sette mesi, pesa novantadue chili! Adesso ho un gattino, vado sul sicuro.

Non è una balla, ho fatto tutti gli esami. Sono allergico al pelo del cane. Sarà mica colpa mia...

Era scappato da un campo di zingari. Tornerà da loro.

I cani pisciano per marcare il territorio, lo sanno tutti. Ma questo forse esagera...

Ci vuole troppa pazienza per educare bene un cane. Ho cose piú importanti da fare.

Una volta si poteva cederlo alla sperimentazione, ci ricavavi qualche soldo...

Mi ha fatto cinque cuccioli, tutti con la displasia dell'anca. È un difetto genetico, bisogna scartarli dalla riproduzione.

Passavano i mesi, e chiedeva di essere portato a fare il suo giretto sempre prima: altrimenti la mollava. Non sono mica un gallo.

Io non me la prendo piú che tanto. Non fai come ti dico? *Raus*...

Bisogna dire che la colpa non è sua, sono i bambini che lo fanno diventare matto. Lui è troppo buono, poveretto. Ma non posso certo abbandonare i figli, anche se...

Come accade con le persone. Non avevamo piú niente da dirci, tutto qui.

Se solo non soffrisse il mal d'auto... Io faccio il commesso viaggiatore.

Sono venuti quelli dell'Enpa a dirmi che la catena era troppo corta. Ah sí, ho pensato io, ebbene, lo avete voluto voi...

Tre combattimenti, tre sconfitte.

Non ha mai accettato il guinzaglio, per strada tirava sempre il culo indietro. Bisognava prenderlo in braccio: una figura!

Mi avevano detto: «Se non ti va bene, puoi sempre restituircelo». Poi sono spariti.

Io ho proprio dovuto farlo, per via di papà. «Se non lo fai sparire gli tiro una fucilata», ha detto. Papà non scherza.

Un cane deve mangiare quello che voglio io, mica quello che vuole lui.

Devo andare in Inghilterra, e lí i cani non li accettano.

Avrebbe dovuto essere un cane da tartufi.

Mi ricorda momenti che preferisco dimenticare.

Scodinzola ai *vucumprà*: non è davvero il caso...

Un cane, o lo si tiene come si deve o è meglio non tenerlo. Io preferisco non tenerlo.

...ma, insomma: dopotutto, è solo un cane!

Dalla Legge 14 agosto 1991, n. 281.
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1
Principi generali

1. Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

Art. 2
Trattamento dei cani e di altri animali di affezione

1. Il controllo della popolazione dei cani e dei gatti mediante la limitazione delle nascite viene effettuato, tenuto conto del progresso scientifico, presso i servizi veterinari delle unità sanitarie locali. I proprietari o i detentori possono ricorrere a proprie spese agli ambulatori veterinari autorizzati delle società cinofile, delle società protettrici degli animali e di privati.

2. I cani vaganti ritrovati, catturati o comunque ricoverati presso le strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4, non possono essere soppressi.

3. I cani catturati o comunque provenienti dalle strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4 non possono essere destinati alla sperimentazione.

4. I cani vaganti catturati, regolarmente tatuati, sono restituiti al proprietario o al detentore.

5. I cani vaganti non tatuati catturati, nonché i cani ospitati presso le strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4, devono essere tatuati; se non reclamati entro il termine di sessanta giorni possono essere ceduti a privati che diano garanzie

di buon trattamento o ad associazioni protezioniste, previo trattamento profilattico contro la rabbia, l'echinococcosi e altre malattie trasmissibili.

6. I cani ricoverati nelle strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 86, 87 e 91 del regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni, possono essere soppressi, in modo esclusivamente eutanasico, a opera di medici veterinari, soltanto se gravemente malati, incurabili o di comprovata pericolosità.

7. È vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà.

8. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo.

9. I gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili.

10. Gli enti e le associazioni protezioniste possono, d'intesa con le unità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza.

11. Gli enti e le associazioni protezioniste possono gestire le strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4, sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari dell'unità sanitaria locale.

12. Le strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4 possono tenere in custodia a pagamento cani di proprietà e garantiscono il servizio di pronto soccorso.

Art. 5
Sanzioni

1. Chiunque abbandona cani, gatti o qualsiasi altro animale custodito nella propria abitazione, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire trecentomila a lire unmilione.

2. Chiunque omette di iscrivere il proprio cane all'anagrafe di cui al comma 1 dell'articolo 3, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire centocinquantamila.

3. Chiunque, avendo iscritto il cane all'anagrafe di cui al comma 1 dell'articolo 3, omette di sottoporlo al tatuaggio, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire centomila.

4. Chiunque fa commercio di cani o gatti al fine di sperimentazione, in violazione delle leggi vigenti, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquemilioni a lire diecimilioni.

5. L'ammenda comminata per la contravvenzione di cui al primo comma dell'articolo 727 del codice penale è elevata nel minimo a lire cinquecentomila e nel massimo a lire tremilioni.

6. Le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 confluiscono nel fondo per l'attuazione della presente legge previsto dall'articolo 8.

DECRETO 14 ottobre 1996:

Norme in materia di affidamento dei cani randagi.

Art. 1

1. I cani randagi accalappiati devono essere ricoverati e trattenuti, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, lettera *b)*, per un periodo non inferiore a sessanta giorni, nei canili di cui all'art. 4, comma 1, della legge n. 281/1991 ed essere sottoposti, a cura del Servizio veterinario della Usl competente a:

a) osservazione, controllo sanitario e ai trattamenti profilattici previsti all'art. 2, comma 5, della citata legge n. 281/1991;

b) identificazione, registrazione e tatuaggio, quest'ultimo nel senso in cui l'animale ne sia sprovvisto; tali operazioni devono essere effettuate senza indugio e comunque prima di qualsiasi affido o spostamento degli animali.

2. Trascorso il periodo di permanenza presso il canile, gli animali possono essere collocati presso i rifugi di cui all'art. 4, comma 1, della legge n. 281/1991.

3. Le strutture di cui ai commi 1 e 2 possono procedere ad affidare gli animali in esse collocati solo a soggetti privati che offrano garanzie di buon trattamento e relativamente alle strutture di cui al comma 1 anche ad associazioni protezionistiche espressamente riconosciute dal servizio veterinario regionale ed inserite, a sua cura, in un apposito registro.

Le procedure di affidamento sono quelle di cui all'articolo 3.

4. L'affido degli animali può avvenire:

a) in forma definitiva, qualora il proprietario non li abbia reclamati entro sessanta giorni dall'accalappiamento:

b) in forma temporanea, prima che sia decorso il termine di sessanta giorni dall'accalappiamento, solo se gli affidatari si impegnano a restituire gli animali ai proprietari che ne facessero richiesta entro il termine di cui alla lettera *a)*.

Art. 2

1. Le associazioni di cui all'art. 1, comma 3:

a) possono prendere in affido un numero massimo di animali rapportato alla effettiva capacità delle strutture disponibili;

b) devono comunicare al servizio veterinario della azienda sanitaria locale che ha effettuato il tatuaggio dell'animale gli affidi concessi trasmettendo al medesimo servizio copia dell'apposita scheda riportante almeno le informazioni di cui all'allegato.

2. Le associazioni di cui all'art. 1, comma 3, non possono procedere a successivi affidi degli animali se non a favore di soggetti privati.

Art. 3

1. All'atto dell'affido a privati dovrà essere compilata l'apposita scheda, di cui all'art. 2, comma 1, lettera *b)*, che deve essere conservata, per eventuali controlli, insieme alla fotocopia del documento di identità o altro documento equipollente dell'affidatario.

2. L'affido degli animali è consentito solo a favore del soggetto direttamente interessato che sottoscrive la dichiarazione contenuta nella scheda di cui in allegato; in caso di affido a persone minorenni la dichiarazione è sottoscritta dall'esercente la potestà familiare.

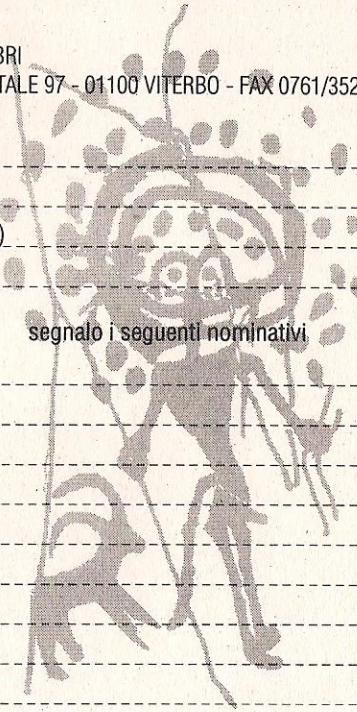
3. Prima di procedere a nuovi affidi a favore di soggetti privati il servizio veterinario competente deve accertare l'effettivo stato degli animali in precedenza affidati.

L'As.Tad di Opicina-Trieste (Associazione per la tutela dell'animale domestico) è un ente morale che ospita quasi 200 cani e piú di 400 gatti abbandonati o rinunciati con troppa facilità.
L'As.Tad esplica la sua attività grazie al quotidiano lavoro di alcuni volontari e alle elargizioni dei soci e simpatizzanti. Chi volesse contribuire al sostentamento dell'ente può fare un versamento sul seguente ccp: 12449344

RITAGLIARE, OPPURE FOTOCOPIARE, RIEMPIRE E SPEDIRE A: NUOVI EQUILIBRI - C.P. 97 - 01100 VITERBO

CHE COSA C'È? I nuovi libri, le iniziative, le presentazioni, le offerte, le campagne di abbonamento, le tessere fotogiornalistiche: vuoi sapere quello che succede in "casa" Stampa Alternativa? Ritaglia, o meglio ancora, fotocopia questo modulo. Riempilo con il tuo nome e con quello di altri amici e spediscilo a:

NUOVI EQUILIBRI
CASELLA POSTALE 97 - 01100 VITERBO - FAX 0761/352751



Mi chiamo

abito in via

località (e CAP)

professione

segnalo i seguenti nominativi